

colte è l'industria del vetro di cui il museo conserva mirabili esemplari (1); è anzi ormai luogo comune ripetere che Aquileia fu in questo la pioniera di Murano e di Venezia (2).

Tale produzione che indubbiamente ebbe una certa importanza ma che non si può sempre fissare con certezza sugli esemplari superstiti, alcuni dei quali sono indubbiamente dovuti alla importazione (3), ebbe diffusione anche lontano dalla città, per esempio verso settentrione (4), creò non soltanto vetri dozzinali e calici od urne di ogni specie, quelle stesse in cui venivano raccolte le ceneri di molti cinerari Aquileiesi (5), ma anche specchi convessi (6) trovati negli scavi e vetri preziosi che tentavano di imitare cammei e mosaici (7); ricordo per tutti il vetro forse dell'età degli Antonini (8) in cui è riprodotto un motivo caro alle figurazioni Cristiane dei primi tempi, Mosè che fa spicciare acqua dal monte (9).

Malgrado tanta e così sicura produzione locale di oggetti preziosi dall'ambra, alle gemme, alle corniole, ai vetri lavorati,

(1) Lo studio più completo che conosco finora sui vetri Aquileiesi è quello di H. TAURER, R. v. GALLENSTEIN, *Beiträge zur Kenntniss der röm. Glasindustrie nach Funden von Aquileia* in XXXV Jahresb. d. Staats.-Oberrealsch. i. Görz 1895; vedi anche MAJONICA in *Verh. XLII Vers. D. Phil.* 1894, 312 e seg.; 339 e seg.; MCC. XX, 1894, 42 e seg.; GUMMERUS in *PW.* IX, 1466; BRUSIN, *Guida* 221 e seg.

(2) VOLPI, *Aquileia* 29.

(3) Il Brusin mi fa osservare (*Guida* 232) che il vitrico C. *Salvius Gratus* che il KISA, *Das Glas im Altertum*, Lpz. 1908, I, 177, e dietro di lui il DAREMBERG-SAGLIO, *Dict. s. v. vitrum* (p. 938), fanno passare per romano, potrebbe essere invece Aquileiese, come sostiene il Majonica in MCC. XXIII, 1897, 226; la famiglia di *Salvii Grati* appare anche nel Veneto abbastanza frequente.

(4) A. KISA, *Das Glas im Altertum*, Lpz. 1908, I, 219; MAJON, op. cit. 312-13; sul vetro si veda anche il BLÜMNER, *Technol.* IV, 385 seg.; il BRUS., *Guida* 10, 222-23 è informato di due fiasche di vetro trovate a Linz sul Danubio col marchio di fabbrica: *Sentia Secunda facit Aq(uileiae) vitr(a)*.

(5) v. GALLENSTEIN, op. cit. 25; un balsamario come dirò, fu studiato anche col contenuto in MCC. XI, 1885, LXXXI-XLVI; BRUSIN *Guida* 225.

(6) v. GALLENSTEIN, op. cit. 29, 36; KISA, op. cit. I, 845.

(7) E. NOWOTNY, *Gläserne Konvexspiegel*, in *JÖI.* XIII, 1910, 120 e seg.

(8) A. DE STEINBÜCHEL-RHEINWALL, *Di una pittura in oro sopra un vaso vitreo degli antichi cristiani di Aquileia*, in *Arch. Tr.* V, 1877, 76 e seg.

(9) Cfr. G. B. DE ROSSI, *Vetro sul quale è effigiato S. Pietro che percuote la rupe*, in *Boll. Arch. Crist.* VI, 1868, 1-6; vedi però BRUSIN, *Guida* 231.